



G:.L:.R:.I:.



Loggia HOCHMA 182



G:.L:.R:.S:.

Concezione dualistica della musica ed il TEMPIO

L'uomo entra in contatto con il suono e la musica già nella vita intrauterina, ascoltando il battito cardiaco, la respirazione, la circolazione sanguigna della madre. A questi suoni e rumori interni si associano quelli esterni che, in qualche modo, influenzeranno la vita futura.

Un recente studio americano ha evidenziato che i professionisti della musica ascoltano in modo diverso rispetto ai semplici appassionati. I primi hanno un approccio analitico, i secondi emotivo. Per questo l'arte dei suoni non rilassa entrambi allo stesso modo. Come ascoltano la musica i musicisti? Che tipo di sensazioni provano i professionisti delle sette note quando assistono a un concerto? Qualcuno potrebbe pensare che, visto che la fonte sonora è uguale, musicisti e non musicisti provano le stesse sensazioni. Le cose, invece, non stanno esattamente così. Alla domanda ha cercato di rispondere un recente studio americano che ha individuato due tipi di ascolto: emotivo e analitico. Il primo è prerogativa degli incompetenti che, non avendo una preparazione specifica, rispondono agli stimoli di una composizione musicale in modo diretto. Il professionista, invece, ha un ascolto analitico, "gestaltico", dal tedesco "gestalt" (forma). Ogni nota che sente deve trovare una collocazione nella struttura del pezzo. Durante l'ascolto il cervello attua una sorta di decostruzione continua.

Gli scienziati dell' Istituto HeartMath, di Boulder Creek, in California, pioniere nelle ricerche di neurocardiologia, , hanno fatto una scoperta grande riguardo al cuore. Hanno dimostrato che il cuore umano genera il campo energetico più ampio e potente di tutti quelli generati da qualsiasi altro organo del corpo, compreso il cervello all'interno del cranio. Hanno scoperto che questo campo elettromagnetico ha un diametro che si estende dai due metri e mezzo ai tre metri, con l'asse centrato nel cuore. La sua forma ricorda quella acciambellata di un toroide, forma spesso considerata la più unica e primaria dell'universo.

I campi elettromagnetici generati dal cuore permeano ogni cellula e possono agire come un segnale sincronizzatore per il corpo in maniera analoga all'informazione portata dalle onde radio. L'evidenza sperimentale dimostra che questa energia non solo è trasmessa internamente al cervello ma è anche recepitibile da altre persone che si trovino nel suo raggio di comunicazione. Il cuore genera il più ampio campo elettromagnetico del corpo. Il campo elettrico come viene misurato dell'elettrocardiogramma è all'incirca 60 volte più grande in ampiezza di quello generato dalle onde cerebrali registrate da un

elettroencefalogramma . La componente magnetica del campo del cuore, che è all'incirca 5000 volte più potente di quella prodotta dal cervello. E' stato anche rilevato che le chiare modalità ritmiche nella variabilità della cadenza del battito cardiaco sono distintamente alterate dall'esperienza di differenti emozioni. Questi cambiamenti nelle onde elettromagnetiche, nella pressione sanguigna e in quella sonora, prodotti dall'attività del ritmo cardiaco sono percepite da ogni cellula del corpo a ulteriore supporto del ruolo del cuore quale globale e interno segnale di sincronizzazione.

Sincronizzazione che quindi può non essere limitata alle cellule del singolo corpo ma si può estendere alle cellule degli altri corpi presenti nel tempio, creando una catena di corpi che vibrano in assonanza.

La musica nel Tempio contiene in se un duplice messaggio, uno va a toccare la sfera emozionale e l'altro stimola la sfera intellettuale.

In loggia, durante la celebrazione del rituale, per l'esaltazione dello stesso, deve prevalere il tipo di ascolto emotivo, saltando dopo può espletarsi l'aspetto speculativo nell'analisi dei brani della cosiddetta "musica massonica" e dei suoi simbolismi ed allegorie.

Ricominciare da zero dopo l'iniziazione, nel silenzio dell'Apprendista significa cercare di "dimenticare" tutto ciò che è accaduto e tornare a sentire e a guardare ogni cosa come se fosse la prima volta che si sentisse e vedesse, tendiamo a categorizzare le cose, ad appiccicarci metaforicamente delle etichette (gradevole/sgradevole, freddo/caldo, buono/cattivo). Forse è una strategia adottata dal cervello umano durante l'evoluzione per evitare al nostro cervello un sovraccarico di informazioni da elaborare. Il rovescio della medaglia è che questo sistema rischia a volte di farci saltare direttamente a delle conclusioni sbagliate.

Provare a guardare le piccole cose quotidiane, come se fosse la prima volta.

La cosa importante è non giudicare, né classificare, ma soltanto notare le sensazioni e le emozioni che provi.

Il silenzio dell'Apprendista ritengo abbia questo scopo, fare tabula rasa delle esperienze del mondo profano, imparare nuovamente ad emozionarsi e dare più credito alle proprie intuizioni soffocate ed annientate dal tran tran quotidiano.

Il silenzio va considerato non come solo un semplice dovere dell'Apprendista ma come la possibilità di entrare in simbiosi con l'armonia che regna all'interno della propria Loggia.

Con il Silenzio si ascolta, si medita, si impara dagli altri Fratelli e come una spugna si assorbe tutto quello che gli altri con abnegazione sono sempre disposti a donarci per la nostra crescita all'interno della Loggia.

Emergeranno sentimenti sopiti e forse inusuali nel mondo profano quali la Tolleranza verso gli altri rispettando il silenzio degli altri Fratelli e rispettando le loro opinioni che ci saremo presto abituati ad ascoltare. Presto saremo integrati nella vita di Loggia e forse solo quando comprenderemo la Sua vera Armonia saremo pronti ad essere sciolti dal silenzio e pronti al grado successivo.

Massoneria è "speculativa", ovvero dedita alla speculazione: intesa nel senso di speculazione filosofica o, più genericamente, come un complesso di attività mentali o anche all'astrazione, data dagli studi esoterici e mistici, però non dobbiamo smettere di sentire ed non dobbiamo trascurare la sfera emotiva per dimenticare il fanciullo che è in noi.

Dice Tomatis: "sentire è un atto fisiologico; ascoltare, un atto psicologico. E' l'ascolto che fa l'uomo; pensiero e ascolto non si dissociano.

Fr. D.C.